

INFRASTRUTTURE FONDI A RISCHIO SCADENZA

BENEFICI PER COMUNITÀ E IMPRESE
Gli interventi ricadono sia direttamente in aree della Zona economica esclusiva sia in aree comunali, ma considerate funzionali

A BARI ADDIO LUNGOMARE ALLAGATO
Una delle proposte progettuali riguarda riordino, completamento e risanamento del sistema fognario (pluviale) per 21 km

La Zes Adriatica «salva» 50 progetti

Il commissario Guadagnuolo: opere idriche in Puglia e Molise per 250 milioni

MARISA INGROSSO

● Il commissario straordinario della Zes-Zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia e Molise, ing. **Manlio Guadagnuolo**, ha inviato ieri al ministero per il Sud e la Coesione territoriale dozzine di schede di progetto per complessivi 250 milioni di euro. Come la «Gazzetta» è in grado di rivelare in esclusiva, si tratta di infrastrutture critiche per una regione, quella pugliese, che vive - assai pericolosamente - sull'altalena siccità-rischio idrogeologico. Le proposte progettuali sono state candidate al Contratto Istituzionale di Sviluppo "Acqua bene comune" che prevede fondi per realizzare opere lungo tutta la "filiera" della risorsa idrica, dalla captazione e accumulo a potabilizzazione, trasporto e distribuzione, dalle fognature a depurazione, riutilizzo e restituzione all'ambiente, fino al monitoraggio di laghi, bacini artificiali, torrenti, fiumi e canali. Ed è vero che le proposte potevano mandarle anche gli Enti locali ma, alla fine, forse soltanto i Commissari delle Zes hanno la concreta possibilità di salvare queste opere dalle scadenze-tagliola del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in quanto



SVILUPPO
A sinistra veduta aerea del porto di Bari. Nella foto piccola l'ing. Manlio Guadagnuolo commissario Zes Adriatica

delle gare di affidamento delle opere. E poi sottoscrizione del contratto di appalto con le imprese e avvio dei lavori. Quindi, entro il 31 dicembre 2023, serve il verbale di avvio delle opere».

Ma il 31 dicembre 2023 è domani mattina!

«Per cui si sono resi conto, a

livello centrale, che solo in pochi casi si riuscirà a rispettare questi tempi. Anche perché, poi, il 30 giugno 2026 bisogna aver completato le opere, cioè con tanto di verbale di conclusione delle opere stesse».

Dati i tempi italiani medi, una scadenza «ironica».

«E infatti - continua Guada-

gnuolo, laurea in Ingegneria civile al Politecnico di Bari - si sono resi conto che le amministrazioni ordinarie ben difficilmente possono rispettare i termini per tutte le opere e, quindi, hanno deciso di inserire tra i soggetti attuatori anche i commissari straordinari delle Zes. Per cui noi commis-

sari ora siamo investiti anche di questo ulteriore potere, cioè quello di presentare a finanziamento delle proposte progettuali nel settore delle acque, che siano proposte per esempio delle Asi (*i Consorzi per l'Area di Sviluppo Industriale; ndr*) o dei Comuni, ma comunque che riguardino opere o in area Zes o funzionali alle aree Zes. Tenendo conto che, mentre le Asi non possono presentare direttamente le proposte e, quindi, devono farlo necessariamente per il tramite dei commissari, i Comuni le possono presentare direttamente. Però, per esempio, il Comune di Bari ha preferito presentare un'opera di grande rilevanza, relativa al Lungomare, attraverso il commissario straordinario, cioè mio tramite».

Di quale opera parliamo?
«Io ora presento, complessivamente, 47 proposte progettuali di opere per circa 250 milioni di euro, tra Puglia e Molise e, tra esse, c'è quest'opera di Bari che riguarda un problema atavico. Si tratta di interventi di riordino, completamento e risanamento del sistema fognario (pluviale) Bari centro Scarico Vittoria. Parliamo di mettere a posto la fogna bianca, per evitare che, quando piove, si allaghi, cospicuamente, la strada del Lungomare. Sono circa 21

km di condotta, si va da nord a sud, con interventi di risistemazione e risanamento. Ed è un'opera che è funzionale per tutti i cittadini, ma che serve alla Zes per rendere fruibile l'area portuale anche in caso di pioggia. È un'opera da 24 milioni di euro. È un progetto di cui il soggetto beneficiario è il Comune di Bari ma, se verrà finanziata e spero di sì perché è di grande importanza, io ne sarò soggetto attuatore e stazione appaltante. Ricordo che i commissari straordinari possono operare in deroga al Codice dei Contratti, un po' come il commissario per il ponte di Genova o di altre opere infrastrutturali. In questo caso io diverrei soggetto attuatore per complessivi 47 progetti, se verranno finanziati. Anche questo contribuisce a sveltire notevolmente l'iter, alla luce delle scadenze imposte dal Pnrr».

Ha abbastanza personale?
«Ho in comando dalla pubblica amministrazione una serie di figure professionali. La mia dirigente di area tecnica, per esempio, l'ho presa in comando dal Comune di Bari. Ho una struttura di supporto del commissario che conta 14 unità di personale e rispetta la parità di genere perfettamente, 7 uomini e 7 donne. Ma dovremo implementare di altre unità».